



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 6

Bellinzona: 16 febbraio 2009

LOTTA CONTRO LA COCCINIGLIA DI SAN JOSÉ: È MOMENTO DI INTERVENIRE

Come ogni anno è giunto il momento di effettuare, se necessario, il trattamento contro la Cocciniglia di San José (CSJ): alla ripresa vegetativa utilizzare un prodotto a base di olio minerale (99%).

La presenza di questo fitofago sulle piante da frutto e su alcune specie ornamentali, può portare ad un rapido deperimento dell'albero colpito e al deprezzamento dei frutti (i frutti manifestano macchie rossastre con un puntino centrale di colore grigio).

Per quest'anno non si segnalano nuovi prodotti omologati ma riteniamo opportuno ricordare i trattamenti da effettuare e in caso di necessità, come meglio intervenire:

1. le piante fortemente infestate devono essere estirpate;
2. effettuare un trattamento con olio minerale: Minerol (Burri), Olio minerale (Omya) Spray-Oil 7E (Leu-Gygax), Zofal D (Stähler), alla concentrazione del 3,5% durante lo stadio fenologico B - C (germogliamento - orecchietta di topo);
3. l'oleo-diazinone e l'olio di colza non sono efficaci nella lotta contro la CSJ;
4. trattare tutte le piante da frutto, eccetto l'albicocco; non si dimentichi di trattare il ribes rosso e il ribes nero; nei trattamenti vanno incluse, se necessario, anche le piante ornamentali quali: cotogno del Giappone, cotoneastro, biancospino, agazzino, rosa, salice, sinforicarpo e sorbo; non trattare le conifere in quanto potrebbero manifestarsi dei fenomeni di fitotossicità.

Consigliamo questi accorgimenti sia per frutteti commerciali che per quelli ad uso familiare.

Olio minerale:

→ l'olio minerale (alle giuste concentrazioni) combatte la cocciniglia e svolge un'efficacia parziale sulle uova del ragno rosso e gli eriofidi liberi. L'eriofide galligeno del pero é molto diffuso, in modo particolare nei frutteti famigliari e provoca sulle foglie caratteristiche vescichette che, in caso di forte attacco, possono interessare anche il frutto. Si è constatata un' efficacia parziale anche sulle uova della psilla del pero.

→ Trattare in giornate soleggiate ed in assenza di vento (almeno 10°C all'ombra)

→ Applicare almeno 2000 litri di poltiglia per ettaro bagnando accuratamente tutta la pianta.

→ Se si utilizza il turbodiffusore, al posto della lancia, si dovrà avere l'accortezza di effettuare due passaggi sullo stesso lato della fila, nelle due direzioni.

→ Non combinare l'olio con fungicidi ad eccezione eventualmente del rame 0.1%, e rispettare un periodo di attesa di 7 - 10 giorni prima di applicare un fungicida organico.

→ Leggere attentamente le istruzioni riguardanti l'uso dell'olio minerale.

VITICOLTURA: VIGNETI ABBANDONATI

Anche durante il 2008 il nostro servizio ha ricevuto numerose segnalazioni di vigneti in stato di abbandono, in modo particolare ubicati in zona edificabile.

Rendiamo attenti che le colture trascurate costituiscono focolai manifesti di infezioni e possono essere annoverate fra le possibili cause dell'apparizione di malattie in altri vigneti della zona.

Per questo motivo la Sezione dell'agricoltura può esigere l'estirpazione di ceppi di vite quando il proprietario non provvede alle necessarie operazioni colturali, come pure quando non è più possibile rimediare in altro modo.

ELIMINAZIONE RESTI DELLA POTATURA - ANTRACNOSI - MAL DELL'ESCA - FLAVESCEZZA DORATA - LEGNO NERO

Invitiamo i viticoltori a non lasciare i tralci e i vecchi ceppi accatastati ai bordi dei vigneti in quanto possono essere una fonte molto importante per lo sviluppo di malattie fungine, in modo particolare dell'antracnosi e per la trasmissione del mal dell'esca.

L'antracnosi è una malattia provocata dal fungo parassita *Elsinoe ampelina* che attacca tutti gli organi erbacei della vite, determinando riduzioni di sviluppo, indebolimento e perdita di produzione.

Quando le infezioni sono numerose, il lembo fogliare si deforma e si accartoccia.

Gli acini infettati presentano macchie circolari depresse, grigiastre al centro con un margine nerastro. La malattia si presenta solo sporadicamente nel nostro cantone; negli ultimi anni è stata riscontrata in alcuni vigneti della Valle di Blenio e in Mesolcina.

La lotta maggiormente efficace contro questa malattia è di evitare di lasciare delle fascine di tralci per molto tempo ai bordi dei vigneti. L'antracnosi viene facilmente tenuta sotto controllo dagli stessi prodotti fungicidi utilizzati contro la peronospora.

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, è in aumento nel nostro cantone. I ceppi morti a causa di questa malattia devono essere allontanati dal vigneto e bruciati, in quanto possono trasmetterla a viti sane.

Invitiamo i viticoltori che non hanno ancora provveduto, a voler eliminare dal vigneto le viti colpite da flavescenza dorata e da legno nero entro il 1° marzo 2009, in ossequio alla decisione della Sezione dell'agricoltura del 15 dicembre 2008.

Ricordiamo che per problemi inerenti la viticoltura è a disposizione anche in consulente viticolo Matteo Bernasconi (091 814 35 48).

Servizio fitosanitario